

Farmaceutica. Lo stabilimento cuneese produrrà l'artemisinina semisintetica

Alla Sanofi di Garesio il polo degli antimalarici

Investiti dieci milioni per creare il principio attivo



Piemonte
Garesio (CN). Dal nostro inviato

Filomena Greco
Sarà lo stabilimento di Garesio della Sanofi a produrre, primo al mondo, l'artemisinina semisintetica, il principio attivo alla base delle terapie antimalariche. Leri la presentazione della nuova linea produttiva nello stabilimento piemontese del Gruppo - 35 miliardi di fatturato nel 2012, 138 miliardi per la filiale italiana - che in Italia conta sei poli. «Si tratta di un progetto innovativo da un punto di vista industriale», spiega l'amministratore delegato Sanofi Italia, Arturo Zanni, «perché supera i problemi di disponibilità di questo principio attivo, che naturalmente si estrae dalla pianta di Artemisia, e che ora invece, dopo un percorso di cinque anni e un investimento

pari a 10 milioni, riusciamo a produrre in maniera sintetica». Quest'anno saranno 35 le tonnellate di artemisinina semisintetica prodotte a Garesio, l'anno prossimo tra le 50 e 60, pari a circa un terzo del fabbisogno mondiale. Nel polo piemontese del Gruppo, leader nel settore salute, lavorano 164 addetti e nei prossimi anni arriveranno investimenti per un totale di 13 milioni, con un export che l'anno scorso ha raggiunto il 99% del fatturato registrato. La specificità dello stabilimento cuneese, tra i più antichi investimenti industriali farmaceutici in Italia, fondato nel 1894 dalla famiglia Lepetit, è l'VOLONTÀ. Nel 2013 se ne realizzeranno 35 tonnellate, saliranno a 60 il prossimo anno, e copriranno circa un terzo del fabbisogno mondiale

sta nel fatto di produrre dal 2007 l'artemisinina, il farmaco utilizzato nelle terapie antimalariche e ricavato a partire dalla artemisinina naturale. Grazie a questa specializzazione è stato scelto tra i 75 stabilimenti del gruppo per partecipare al progetto. «Sanofi - sottolinea Robert Sebbag, responsabile del Programma accesso ai farmaci di Sanofi - è partner tecnico e industriale del progetto, non solo produttore di farmaci, con l'obiettivo di valorizzare la responsabilità sociale dell'impresa». Sanofi al momento è l'unico produttore del principio attivo per via sintetica, ma il processo è free, non brevettato, perché rientra nell'ambito del "Progetto Artemisinina", sviluppato con lo spin off dell'Università di Berkeley, e fa capo alla Path, organizzazione no profit che si occupa della lotta alle malattie più diffuse, con il sostegno della fondazione di Bill e Melinda Gates.

nel 2012 saranno disponibili 120-150 milioni di trattamenti con la materia prima prodotta a Garesio contro gli 80 ottenuti in precedenza. Maggiore disponibilità, dunque, a prezzi inferiori. Per una malattia che colpisce circa 300 milioni di persone ogni anno ed è stata responsabile di oltre 65 mila decessi nel solo 2010. L'Africa è il centro della diffusione della malaria, attraverso il "Programma accesso ai farmaci". Sanofi offre a prezzo di costo la terapia maggiore efficacia. Con oltre 2.500 addetti in Italia il Gruppo punta in maniera decisa sui investimenti - 45 milioni e ricerca, 12 milioni - «Un accordo - aggiunge l'ad - abbiamo registrato una crescita dell'export per il ramo italiano pari al 20 per cento. Questo perché il mercato domestico si contrae per colpa della crisi dei consumi mentre nei paesi emergenti cresce».

Mecenatismo



«I Caprotti di Caprotti» all'Ambrosiana

Da ieri è alla Pinacoteca Ambrosiana una tavola con l'iscrizione "Fe Salai 1511 Dno", che raffigura il volto di Gian Giacomo Caprotti, detto Salaj. È stata donata all'istituzione milanese dall'industriale Benito Caprotti, patron della Esselunga, dopo un lungo restauro. «I Caprotti di Caprotti» con l'appellativo Salaj, Leonardo da Vinci era solito chiamare Gian Giacomo Caprotti, che aveva accolto nella sua casa quando era fanciullo, e che visse al suo fianco per quasi un quarto di secolo.

BREVI

Dal Territorio

FONDI RINNOVABILI

Joint da 20 milioni S Versalis-Genomatica

Versalis (Eni) e Genomatica hanno firmato ieri un accordo per la costituzione di una joint venture tecnologica per la produzione di butadiene da fonti rinnovabili. Obiettivo è sviluppare l'intera filiera per la produzione con purpore di butadiene da biomassa proveniente da colture non-food. La nuova joint venture sarà proprietaria della tecnologia cegotto. L'accordo in esclusiva per Europa, Asia e Africa. I futuri licenziatari, tra cui Versalis, si assumeranno l'impegno di fornire il capitale necessario per costruire i propri impianti, gestirne l'esercizio, l'uso e la vendita del butadiene prodotto. Versalis investirà oltre 50 milioni di dollari per lo sviluppo della tecnologia di processo e intende avviare i primi impianti entro il 2015. Per prima del diritto di utilizzo della licenza e costruire, così, i relativi impianti commerciali.

INVESTIMENTI ESTERI

Serbia e Pmi italiane: confronto a Torino

Lunedì prossimo 15 aprile, al Centro congressi dell'Unione Industriale di Torino, imprenditori e manager potranno discutere delle opportunità di business in Serbia per le Pmi direttamente con il segretario del ministero dell'Economia del Paese, balcanico Aleksandar Lubic. Ad accompagnarlo Mirjana Dimitrijevic, deput e general manager Siepa (l'agenzia che promuove gli investimenti esteri della Serbia). Ci saranno anche Massimo Milneri, managing partner dello studio Milneri&Associati (promotore dell'iniziativa e cofondatore del "Desk Serbia" con l'avvocato Dubravka Kosic), il vicepresidente Johnson Control Mario Raveggi, Nigel Zanenaga di Unicredit Bank e Annalisa

Gamba del Centro estero Piemonte.

CANTINE SOCIALI/SIMEST

Alice Bel Colle rievoca Terre di Moscato

La Vecchia Cantina Sociale di Alice Bel Colle (Alessandria) ha rievocato, con il supporto di Simest, il controllo di Terre di Moscato, società agricola di Cozzuolo (Asti), che produce e commercializza vini da tavola e vini di qualità. Obiettivo dell'iniziativa è lo sviluppo della propria produzione di moscato, che rappresenta il core business della coop. La Vecchia Cantina, infatti, opera dal 1955 al centro di una delle principali aree di produzione di vite aromatiche. Attraverso il controllo, insieme a Simest, della società Terre di Moscato, la Vecchia Cantina Sociale di Alice Bel Colle controllerà il 7% delle viti Moscato per la produzione di Asti Spumante e Moscato di Asti. Simest entrerà nel capitale di Terre di Moscato con una quota del 39% e un investimento di circa 500 mila euro, mentre il 40% resta in mano alla Vecchia Cantina Alice Bel Colle. La casa vinicola Dogliotti Srl, socio fondatore della Terre di Moscato, manterrà una quota del 20% del capitale.

COOPERAZIONE

La reggenza Ccpl apre a soci europei

Crescere di oltre 5 punti percentuali, con un utile netto di 1,2 milioni e 10 milioni di investimenti fa di per sé notizia in un anno di crisi nera per l'industria. Ma per il gruppo reggiano Ccpl i risultati del bilancio 2012 sono solo il punto di partenza. Oggi annuncerà, in occasione della convention annuale, il nuovo piano triennale e la trasformazione da consorzio di coop di produzione lavoro (nel settore costruzioni) a "Conglomerata industriale europea a controllo cooperativo", che aggregerà di diverse tipologie di coop non solo italiane. Obiettivo è portare il fatturato aggregato da 1,2 miliardi a 2,9 entro il 2015.

Il caso. Farmindustria: cardiovascolari e antitumorali di ultima generazione a rilento sul mercato italiano, un danno per le imprese (600 milioni l'anno) e i pazienti

Nuovi medicinali «a passo di lumaca»

Roberto Turco
ROMA

L'Europa li approva, i Big li immettono in commercio a tempi record, ma l'Italia fa le classiche orecchie da mercante. E così, prima che da noi arrivino negli ospedali passano in media due anni. Altro che innovazione: i farmaci di ultima generazione - da quelli contro il cancro ai cardiovascolari agli anti diabetici - sono un lusso per gli italiani. A tutto danno

dei pazienti. E con una perdita in Italia per le industrie farmaceutiche calcolata in 500-600 milioni l'anno, dopo di che magari scattano la delocalizzazione e il taglio dell'occupazione. Curioso Paese, l'Italia. Soffre una crisi acutissima, reclama investimenti, afferma di voler puntare sull'innovazione e di voler sferzare la burocrazia. Tutto questo parole. Nei fatti accade spesso esattamente il contrario. È il caso della farmaceutica,

come dimostra lo studio appena realizzato da Farmindustria sui dati Ima Health. È uno studio emblematico. Tutto è scaturito dai fattori critici che ha imposto distinguere i cordoni della conti pubblici. E anche facendo la tara del reale valore innovativo dei singoli farmaci lo studio, in fatti, prende in considerazione gli stessi farmaci. Che altro avviene presto al paziente, in Italia solo in tempi biblici.

Tutto nasce dalle troppe barriere all'accesso che in Italia frenano l'arrivo dei farmaci innovativi. Freni statali e regionali, dai tempi di spesa alle linee guida, dagli accordi sui rimborsi al monitoraggio web fino ai budget, ai registri, alle quote di farmaci free-toe. Regole (anche di garanzia) che in Italia sono in media il doppio rispetto a quelle applicate in Germania, Inghilterra, Spagna e Francia. E che conducono lo studio si traducono in precisi effetti sul mercato: nei 2009, solo 14 sono quelli appena approdati sul mercato italiano, contro 46 in Germania, 20 in Inghilterra, 22 in Francia e 21 in Spagna. Dove, tra l'altro, i prezzi sono in media sempre più alti, dal 40% in più della Germania al 6% in più della Spagna. E così l'innovazione può aspettare. «Un danno per i pazienti, per le imprese, per l'economia del Paese» commenta il presidente di Farmindustria, Massimo Scacaboncelli. «L'innovazione è il motore di qualsiasi investimento: negandola, perdiamo tutti».

Fig. Ue scelti per il raffronto la spesa media per i farmaci innovativi lanciati tra il 2008 e il 2011: valgono 30 euro pro-capite, in Italia 21 euro. Vale a dire il 30% in meno, appunto 500-600 milioni in meno di ricavi per le aziende. Con punta del 70% per i gastro-intestinali e del 40% per i cardiovascolari. Un dato che si riflette anche sui consumi pro-capite, che in Italia sono inferiori del 15% rispetto ai nostri cinque partner. Ue. In testa a tutti i farmaci oncologici e gli anti-diabetici (80%). E così dei prodotti autorizzati in Europa dall'Efma dopo

il 2009, solo 14 sono quelli appena approdati sul mercato italiano, contro 46 in Germania, 20 in Inghilterra, 22 in Francia e 21 in Spagna. Dove, tra l'altro, i prezzi sono in media sempre più alti, dal 40% in più della Germania al 6% in più della Spagna. E così l'innovazione può aspettare. «Un danno per i pazienti, per le imprese, per l'economia del Paese» commenta il presidente di Farmindustria, Massimo Scacaboncelli. «L'innovazione è il motore di qualsiasi investimento: negandola, perdiamo tutti».

APPRENDISTATO:

tutte le opportunità per imprese e lavoratori.

DISPONIBILE DA APRILE

GUIDA alla RIFORMA LAVORO

Apprendistato

di caso di Pietro Greiniger

Tutti i chiarimenti ministeriali e dell'INPS

Tipologie di apprendistato

Limiti quantitativi e stabilizzazione dei contratti

Formazione dell'apprendista

Benefici normativi e contributivi

Regime sanzionatorio

Fascicoli

DOSSIER LAVORO

4 2013

IN EDICOLA

CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ.

GRUPPO 24 ORE

Offerta valida dal 1/04/2013 al 30/06/2013

24 ORE

4° FORUM BANCA IMPRESA

COME CREARE UNA NUOVA CIVILTÀ DEL CREDITO

MILANO, 18 APRILE 2013 (ORE 8.45 - 16.30)
SEDE GRUPPO 24 ORE - VIA MONTE ROSA, 91

TEMI

- "La tempesta perfetta" per banche e imprese: come uscirne?
- Scenari e strategie per l'organizzazione della nuova banca
- Nuova legge fallimentare e ristrutturazioni ("armonizzazione al davvero rischio")
- Crediti delocalizzati: la posizione italiana in un'analisi con parata tra i principali Paesi Europei

Relatori

<p>Cario Barbieri Managing Director CIBI Credit Rating Agency</p> <p>Federico Battano Partner & Managing Director Asstoring Services AFAC</p> <p>Andrea C. Boneri Presidente Consiglio di Gestione Banca Popolare di Milano</p> <p>Alessandro Castellano Amministratore Delegato Sica</p>	<p>Manfredi Caralla Managing Director Rivis Italia IOR</p> <p>Rita Corbelli Partner & Managing Director De Rating Consulting Group</p> <p>Diego de Felice Chair Economist Infra Capital</p> <p>Andrea Ferreri Partner Ernst & Young</p> <p>Massimo Fubini Amministratore Delegato DierichLab</p>	<p>Saverio Gorno Tognoli Amministratore Delegato Cassa di Risparmio di Prato</p> <p>Enrico Gatti (Tedesco) Presidente F2I</p> <p>Bartolomeo Jerolimov Chair Executive Officer Banco Italiana</p> <p>Domenico Masciadroni Presidente Gruppo Quarantotto di Economia Università di Bologna</p> <p>Roberto Magagnoli Managing Director F Sole 24 ORE</p>	<p>Franco Perca Partner PwC</p> <p>Stefano Sestini Direttore Generale A&P</p> <p>Stefano Tagliacozzi Amministratore Delegato Cesepi</p> <p>Federico Tognetti Vice Direttore Generale Banca d'Italia</p> <p>Salvatore Torato Direttore Generale Banca Popolare Adriatica</p>	<p>Filippo Valeri Amministratore Delegato Banca di Sicilia</p> <p>Salvo Villa Amministratore Delegato Cesim Consulting</p> <p>Roberto Viscusi</p> <p>Marta Longo Consulente F Sole 24 ORE</p> <p>Alessandro Prateroti Vice direttore F Sole 24 ORE</p>
---	---	--	--	---

IN COLLABORAZIONE CON:

CON I SERVIZI DI:

CON I SERVIZI DI:

La partecipazione all'evento è libera e gratuita fino ad esaurimento posti.
Per informazioni e iscrizioni: www.formazione.italiasole24ore.com/bancaimpresa2013

Service Client
Tel. 02 5638.1387
Fax 02 7084.9331
In Web www.italiasole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Sole 24 ORE Formazioni ed Eventi
Via Monte Rosa, 91
00187 Roma - Tel. 06 49812222
www.italiasole24ore.com